Lunedì 7 Settembre 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 213
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 — Semestre 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre 56.25 — Trimestre 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-68) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

S. E. Panunzio inaugura l'Esposizione della Caccia a Gorizia.

Nel domani di Cividale, a Gorizia, altra cerimonia suggestiva, inaugurandosi la mostra della caccia, della quale pure avremo occasione di parlare, e lo faremo ben volentieri.

Poichè la mostra di Gorizia è anche essa una bella manifestazione friulana, che se non raggiunge i risultati pratici di quella di Tolmezzo e di Cividale, ove naturalmente il commercio è il fine principale che muove gli espositori allo agone del lavoro, ha però un fine educativo di notevole importanza e desta vivo, speciale interesse anche in coloro che non sono seguaci di S. Uberto.

E' un po', si potrebbe dire, mostra retrospettiva giacchè purtroppo l'arte cinegetica è in decadenza, non per l'accresciuta astuzia della selvaggina nel sottrarsi al cacciatore, ma per la mancanza, il rapido depauperarsi di tante specie. Il che rende problematica la caccia avvenire.

Ma per l'avvenire penseranno i nostri figli... ad inventare la selvaggina, come nella Svizzera di Daudet si sono inventate le disgrazie alpine per gli amatori di questo pericoloso genere di sport; noi limitiamoci a constatare il cammino fatto sino ad oggi in questo ramo sportivo, che fu nei primordi della vita umana necessità imprescindibile della esistenza. L'esposizione di Gorizia è appunto rassegna interessantissima dello sviluppo dell'arte venatoria, e nel contempo una raccolta completa di saggi della fauna de Fruli.

L'inaugurazione

Sentimmo generali lodi da quanti intervennero alla inaugurazione fatta dal Sottosegretario di Stato S. E. Pannunzio, nel severo atrio del palazzo ex Formentini ove la mostra si tiene.

Moltissimi gli intervenuti, autorità goriziane non solo, ma di tutta la provincia che ricevuto alla stazione S. E. Pannunzio — il quale accolto dalla marcia Reale aveva passato in rivista la guardia d'onore — e accompagnatolo con lungo corteo in municipio, per il ricevimento ufficiale, erano poi pure in corteo convenuti all'esposizione. Fioritura di bandiere e addobbo di piante verdi nel vasto atrio che è ben presto affollato.

Ecco qualche nome:

Prefetto gr. uff. Ricci, col capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi; l'on. di Caporiacco presidente della Commissione Reale; senatori Morpurgo, Chersig e Bombig, deputati on. Leicht, Ventrella e Dudan, gen. Ronchi, cav. Binna in rapp. del Comune di Udine; comm. Pellis sindaco di Cividale, co. di Prampero presidente della Filologica, comm. dott. Biasutti presidente della Pro Montibus, geom. Rigo, dott. Ortali del comitato dell'Esposizione di Cividale, sottoprefetto di Gorizia dott. Scotti, ing. Ribi, Corosec presidente circolo cacciatori di Gorizia, rag. cav. Bulfoni direttore della succursale della Banca d'Italia, l'ing. Orzan, sig. Michelstädter arch. Luzzatto, De Milosi presidente del Circolo cacciatori di Gorizia, cav. avv. Gaspari procuratore del Re, cav. Verzegnassi commissario della Camera di Commercio ing. Villani, col. Ridolfi, magigori Damiani, Belgrado, Giorgi, avv. Boccin, dott. Sirch vice segretario Comunale, cav. Rubbia ispettore superiore forestale, prof. Lorenzoni comm. Pettarini e... si potrebbe continuare ancora

I discorsi

La mostra si inaugura con una serie di discorsi e primo fra tutti il sen Bombig, commissario del Comune, il quale porge il saluto deferente e cordiale a S. E. Pannunzio e all'alte autorità convenute. L'oratore fa risaltare nel suo discorso due concetti.

L'esercizio della caccia nelle nostre terre dato il modo come l'arte venatoria qui è organizzata, dà ai Comuni rurali un non indifferente gettito d'entrata, anzi, ad alcuni comuni di montagna, dei benefici addirittura rilevanti.

A chi sa a quali e quanti sacrifici finanziari le Amministrazioni comunali sono oggi chiamate per l'imane sforzo sostenuto dalla guerra e le sempre crescenti esigenze della Nazione, non può sfuggire la importanza dell'esercizio dell'arte venatoria dal lato della pubblica amministrazione.

Egli quindi si augura che il rappresentante del Governo, e il presidente della Commissione Reale terranno di questo esercizio il giusto conto.

Si potrà osservare — dice — che l'esercizio della caccia, come qui è organizzato, presuppone una certa agiatezza economica, e non sia accessibile ai ceti popolani ma, comunque sia, la sua utilità, anche da questo lato, non v'è chi non la comprenda. Oggidì noi vediamo quanto sia tenuto in onore e favorito ogni genere di sport, e quindi non meno degli altri, dobbiamo convenire che pure la caccia, con le sue lunghe marcie all'aria aperta, sotto il sole o fra i disagi per l'inclemenza dei tempi, tempra i muscoli, irrobustisce ogni facoltà fisica.

I cultori dell'arte di Diana divengono amanti della natura, e non v'è nulla che più della natura valga ad allietare lo spirito dalle fatiche dell'esistenza quotidiana, ad ispirare l'animo a nobiltà di sentimenti.

Chiude tra vivi applausi, elogiando il circolo cacciatori che ha saputo così bene organizzare l'esposizione.

Il Presidente del Comitato

Prende quindi la parola il presidente del comitato ing. Villani, il quale espose le condizioni in cui si svolge la caccia nella Venezia Giulia, ed i provvedimenti che i cacciatori si propongono, venendo a parlare della presente esposizione così conclude, fatto ivi pure segno ad applausi e ad approvazioni.

Questa esposizione in cui culmina il carattere educativo si in materia di allevamento che di protezione della selvaggina, e che si prefigge di essere sprone a novelle industrie di servizio di mezzo di allacciamento di fraterna relazioni fra cacciatori italiani ed alloggeni, questa esposizione si ripromette di impartire utili ammaestramenti al visitatore di buona volontà.

Il raggiungimento di sì alto fine è lo obbiettivo della presente mostra per il quale si arroga una giusta ambizione questa città Santa, che bagnata dal miglior sangue dei nostri Prodi, da Essi redenta e chiamata a concorrere alla soluzione dei problemi economici nazionali, è fortemente attaccata al Paese, al suo Re, al suo Governo. Dite pure, Eccellenza, al nostro presidente onorario che Gorizia in tutte le traccie del suo rimpianto e il suo ardente amore verso la Madre Patria, anche quando la fucilazione, la mannaia e il capestro smorzavano l'erompere dei naturali suoi sentimenti patriottici e che oggi alfine liberata e ricongiunta alla Grande Famiglia ripete con lo accresciuto sentimento, a voce piena in segno di imperitura gratitudine e d'indomabile affetto: Viva il suo Re, viva l'Italia, viva Mussolini.

L'on. di Caporiacco

A nome della Commissione Reale parla quindi il suo presidente on. co. Gino di Caporiacco che così dice:

Eccellenza, Signore, Signori,

Credo che l'arte della caccia abbia avuto origine nello stesso momento in cui il primo palpito animò il cuore della prima creatura umana.

Fu necessità di esistenza? fu istinto di distruzione? fu insplicabile comandamento della natura? Non so: so soltanto che essa attrassa gli uomini in ogni epoca ed in ogni civiltà.

Se ne occuparono per contenerla, per moderarla, per dirigerla imperatori e papi, umili e parlamenti.

Ne scrissero per esaltarla poeti e letterati.

La riproducono nella sua essenza e nei suoi effetti pittori e incisori.

Visse e fiori, all'infuori di ogni avvenimento politico, in ogni forma di governo. Dominò l'anima dei ricchi e dei potenti: fu sempre godimento dei poveri e dei diseredati. Accompagnò l'uomo in ogni età della sua esistenza materiale, ed in ogni stadio della sua vita civile.

Gli idealisti, che si pascono di visioni incerte e di capponi arrostiti, la definiscono una crudeltà, e cercarono di sistemaria. Non vi riuscirono: la definizione non attecchì; la loro azione non ebbe seguito, giacchè la caccia è sentimento vero non menzogna convenzionale.

Naturalmente non può essere sentita, nè compresa se non da coloro, che le portano amore.

La sentono e la comprendono coloro, che, all'infuori dell'atto bestiale dell'uccisione di un pennuto, godono lo spettacolo delle roride aurore e dei rossi tramonti, la poesia delle lande sterminate e silenziose, la verzura dei boschi profumati, la semplicità della vita e del costume. Non la sentono nè la comprendono coloro che assurgono ad ideali le carezze di una divette da caffè - concerto, o le mollezze di un hotel cosmopolita, o la rinuncia ad ogni virilità umana.

La passione della caccia quindi non può essere privilegio che delle anime buone, delle anime semplici, delle anime forti.

E' inutile qui discutere e ragionare scientificamente di sistemi di caccia d'accupio e di legislazione venatoria. Ai congressi il proporre, al parlamento il decidere se valga più la tesi liberista e cui s'appoggia la legislazione italiana, oppure la tesi riservista a cui si indirizza l'ordinamento, che qui è tuttora vigente. Elementi di fatto, considerazioni cinegetiche ed anche fiscali, ragionamenti politici possono dar ragione all'uno od all'altro sistema.

Noi oggi solo constatiamo che questa esposizione dovuta alla genialità di uomini egregi, ai quali la lode più sentita deve giungere quale premio e meritata ricompensa, è dimostrazione nel campo cinegetico, di ben formata educazione ed è manifestazione nel campo sociale e politico d iferma volontà ricostruttiva. Qui salutiamo con favore l'una e l'altra: la prima perchè frutto di norme e di pratiche tradotte in una realtà proficua e sostanziale, la seconda perchè si connette alla ricostruzione ed alla valorizzazione di questa città, che, per ogni friulano, per ogni italiano è altare di amore e di sacrificio.

Brunetto Latini, nel suo «Tesoro» scrivendo delle abitudine e degli istinti dell'aquila (l'esempio mi sovviene parlando in questa esposizione ove non v'è cosa che non abbia rapporto colla cinegetica) così si esprime: «*Piglia li suoi figliuoli e volgendoli verso li raggi del sole e quello che vi guarda diritamente senza mutare suoi occhi, è ritenuto e nutricato, si come degno, e quello che muta li suoi occhi, è rifiutato e cacciato dal nido si come bastardo*».

Mi sia lecito augurare che, nella grande Patria italiana, tutti i cittadini a guisa degli aquilotti degni, sappiano fissare i loro sguardi nei raggi di quel sole, che segna la fortuna e la gloria della nazione.

Con questo sentimento, nel nome della Amministrazione Reale della Provincia, saluto S. E. Pannunzio rappresentante del Governo nazionale, saluto il Comitato esecutivo, saluto Gorizia che qui e fuori di qui provvede al suo avvenire immancabile.

Vivi calorosi, rinnovatisi applausi salutano il felice discorso dell'on. di Caporiacco.

S. E. Panunzio

E per l'ultimo, tra la più viva aspettazione, prende la parola S. E. l'on. Panunzio che è stato più volte interrotto d'applausi. Egli porta a Gorizia il commosso saluto del Governo.

Gorizia dice è sacra alla storia per la resistenza opposta alla politica secolare di antinazionalità italiana dell'Austria già dominante, per l'entusiasmo con cui accolse la sfida lanciata dai Savoia agli Asburgo e per gli eroismi di cui è stata testimone, compiuti dal nostro glorioso esercito. Di tale eroismi si ha prova materiale sempiterna nei numerosi cimiteri di cui tutto il Carso è pieno e dei quali Gorizia è il centro come l'Altare verso cui si protende l'animo della Nazione.

Non è strano che da questa Città che ha conosciuto la morte e la distruzione si sprigioni oggi un alito potente di vita e di ricostruzione?

Con questa Mostra Gorizia afferma la propria vitalità la propria ferma volontà di vivere. In questo molte benemerenze ha avuto il Governo nazionale, verso Gorizia, come verso tutte le città redente. Conclude mandando il saluto a Sua Maestà che assomma la virtù della stirpe e al Duce del Fascismo che la Patria vuole più potente e più forte.

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole dell'on. Pannunzio, le autorità si recano a visitare la mostra.

Telegrammi al Re e all'on. Mussolini

Dopo la visita il banchetto offerto alle autorità. Durante questo dopo i brindisi furono compilati e spediti i seguenti telegrammi:

A S. E. Cittadini, Primo Aiutante S. M. Re, Quirinale ROMA

«Mentre cittadini convenuti Gorizia intorno Eccellenza Panunzio rappresentante Governo Nazionale festeggiano inaugurazione Esposizione Caccia Venezia Giulia Comitato promotore popolazione tutta rivolgono riverente pensiero omaggio augusta maestà del Re liberatore auspicando grandezza ricchezza potenza della patria unita entro formidabile cerchia confini segnati da natura alla italica stirpe. Presidente Villani».

***

Nel pomeriggio S. E. Panunzio visitò il cimitero degli eroi.

***

A S. E. Benito Mussolini, ROMA

«Inaugurando solennemente Esposizione Caccia Venezia Giulia autorità cacciatori regione e cittadini Gorizia rivolgono pensiero grato devoto a Vostra eccellenza presidente onorario mostra a capo geniale conservata agli italiani lungo tempo affinchè possa compiere attuazione vasta riforma politica economica sociale impostasi e tanto efficacemente iniziata. Nome vostra eccellenza legato indissolubilmente presenti e futuri destini Italiana oggi, come ieri, come domani freme sulle nostre labbra compreso venerazione ammirazione riconoscenza. Presidente Villani».

Un terzo telegramma fu poi inviato al Ministro dell'Economia Nazionale.

Cronache della Carnia

TOLMEZZO

Convegno di Società Operaie alle Mostre di Tolmezzo

Questa mane sono qui convenute le Società Operaie di M. S. ed Istruzione di Pontebba, Prato Carnico, Ampezzo, Preone, Osoppo, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Gemona, Cesclans, Fusea, Amaro ed Enemonzo, le quali si sono riunite nel piazzale della Stazione ricevute dalla consorella di Tolmezzo.

Scopo del convegno, la visita alle Mostre della Carnia. Alle 11.30 si forma il corteo e con la banda cittadina in testa, che ha inaugurato oggi il nuovo berretto e quanto prima inaugurerà la divisa, con le bandiere spiegate al vento i sodalizi si sono diretti alla sede delle Cooperative Carniche, attraverso le vie imbandierate. Qui sono stati ricevuti dal sindaco rag. cav. Ilario Candussio e dai sigg. Vittorio Cella, Renzo Cristofori, Francesco Muzzolini e cav. Marpillero. Oltre ai presidenti dei sodalizi vi parteciparono anche l'ing. Faleschini, il presidente del Consorzio Carnico sig. Alpe, l'assessore Morassi, Antonio De Cecco ed altri.

Agli ospiti venne offerto un vermouth nel cortile della sede delle Cooperative, offerto dalle stesse. Dopo una rapida visita ai locali, gli invitati si riunirono a banchetto, servito dalla trattoria della Cooperativa. Vi parteciparono circa 150 commensali. Terminate le consumazioni, si alza il Presidente della S. O. di Tolmezzo, sig. Simeone Picottini, il quale ringraziò le rappresentanze sociali intervenute per aver l'accettato l'invito della consorella e portò loro il caldo, fraterno saluto della Società Tolmezzina. Esprime l'augurio che, nel lasciare a sera, Tolmezzo, tutti portino con sè il più gradito ricordo delle poche ore trascorse insieme e l'impressione migliore delle Mostre che avrebbero fra poco visitate. Ricorda la visita delle Società consorelle avvenuta due anni or sono, quando fu inaugurato il nuovo vessillo sociale; oggi, esse tornarono, per visitare le Mostre della Carnia, del Canal del Ferro e di Val Canale — per gli organizzatori della quale gli operai porteranno quella riconoscenza che è dovuta a chi cerca di spronare e incoraggiare il lavoro, valorizzandone i prodotti. Chiude augurandosi che avvengano spesso occasioni di trovarsi insieme, per festeggiare in modo civile e proficuo il lavoro, poichè esse giovano a migliorare i singoli, ed affratellare tutti.

Il saluto del Sindaco

Il presidente sig. Picottini è calorosamente applaudito. Si alza quindi a parlare il sindaco cav. rag. Ilario Candussio, mentre un generale prolungato battimani gli attesta la simpatia di tutti gli ospiti.

Egli parla come sindaco e come presidente delle Mostre. — Mi è grato (dice) porgere agli ospiti cordiale benvenuto ed un vivo ringraziamento a nome della cittadinanza e del Comitato e degli espositori. Sì: anche di questi ultimi, che si sentono soddisfatti, anzi orgogliosi dei consenti unanimi espressi dai visitatori alle opere esposte, e ambiscono il giudizio che su di esse stanno per dare i compagni di lavoro e lo sperano concorde con quello espresso da personaggi illustri, come il R. Prefetto, il presidente della Commissione Reale ed altri valenti nel campo industriale ed artistico.

Queste Mostre del Friuli, che di quando in quando si ripetono, non devono essere che tanti anelli della grande catena che tutti ci avvince per un migliore domani attraverso le opere feconde della pace e del lavoro. Noi dobbiamo mirare a sempre più alte mète. Nella vita trionfa chi si migliora; soccombe chi è stazionario. Con la visione radiosa del passato, guardiamo fidenti all'avvenire.

L'oratore è spesso interrotto da applausi ed alla fine salutato da una vera ovazione.

Parlarono ancora, applauditissimi, il Presidente della S. O. di Osoppo, ricordando le fraternità eroiche dei carnici cogli osoppani nelle lotte sostenute contro gli austriaci nella guerra dell'indipendenza, auspicando un sempre più stretto fraterno avvicinamento fra tutte le consorelle del Friuli.

L'ing. Faleschini di Pontebba, dopo avere ringraziato dell'accoglienza, dicesi lieto di constatare la crescente armonia fra questi sodalizi, che si ritenevano ormai sorpassati. Si compiace della riuscita delle Mostre della Carnia che hanno dimostrato come l'operaio nostro si sia rivelato veramente artista; e si augura che questa Mostra sia di sprone per altre che si susseguiranno con sempre maggiore interesse.

Insistentemente è invitato a parlare il sig. Vittorio Cella. Egli, dopo aver posto in rilievo l'alto significato del Convegno, invita tutti i presenti a visitare la Mostra Carnica ed in special modo la Mostra della Scuola Professionale, rigoglioso istituto nostro, che ha il vanto di formare operai veri artisti.

Terminati i discorsi, con la banda cittadina in testa, i rappresentanti dei sodalizi si portano alla Scuola professionale, visitando i singoli reparti minuziosamente.

L'impressione riportata dai visitatori è stata di vero entusiasmo per l'operaio, l'artigiano e l'artista carnico, entusiasmo che andò crescendo, si può dire, mano a mano che si passava da una sala all'altra.

***

Oggi le Mostre sono state minuziosamente visitate dalla Giuria per l'assegnazione dei premi. Facevano parte di essa il comm. Alberto Calligaris, cav. Milesi, ing. Gilberti, signora Gortani, professoressa Larice, ing. Rocchini co. Giovanni della Porta. Per mercoledì è annunciato l'intervento del senatore Morpurgo.

Prodromi dell'inverno

Stamattina i monti Sernio, Paularo e la catena del Freikopfel erano coperti di neve. La temperatura alquanto rigida nel mattina, si è andata raddolcendo nel pomeriggio.

AMARO

Elezioni contrastate del parroco

Oggi, con l'intervento del delegato Arcivescovile mons. Ordiner arciprete di Tolmezzo e di un rappresentante della Prefettura, si è avuta la votazione dei Capifamiglia per la nomina del parroco. I candidati della Curia Arcivescovile erano i reverendi: don Osualdo di Toma e don Lodovico Della Mea. Il «candidato del popolo», o, più esattamente, il sacerdote sul quale la popolazione concentra le sue simpatie (benchè, naturalmente, non in votazione che doveva scegliere soltanto fra quei due) era don Guzzoni, da circa un anno ufficiatore nella nostra parrocchia. E veramente, nel corso dell'anno, con le sue ottime qualità di sacerdote, si è cattivato reverenza ed affetto presso tutti i citadini.

Nessuna meraviglia quindi se i candidati della Curia hanno ottenuto soltanto 4 voti favorevoli in ciascuna delle votazioni; mentre l'una diede tanti NO compatti quanti erano i presenti, meno quattro, ligi alla volontà della Curia. Con ciò la popolazione non intese nè di fare una dimostrazione ostile nè contro i due candidati, nè contro l'Autorità Ecclesiastica della Diocesi; ma volle, oltrechè affermare le proprie simpatie per un sacerdote da tutti ben voluto, anche protestare contro certe persone che in passato si servirono della loro influenza per mettere l'Autorità Ecclesiastica sopra nelle loro direttive e pei loro fini personali; maneggioni che avrebbero voluto anche in questa occasione ripetere il loro giuoco.

Anche in paese si avevano i segni manifesti delle simpatie generali per don Guzzoni: tutte le case erano tappezzati di manifestini al suo indirizzo; e durante la votazione, le donne a lui inneggiavano.

Auguriamo che S. E. mons. Arcivescovo sappia comporre il dissidio fra la Curia e questo popolo buono e religioso e che si ponga da ogni parte la buona volontà di evitare ogni causa di dissensi e discordie.

—o—

NOGAREDO DI PRATO

70.o anniversario della Filarmonica

Settanta anni or sono in questo modesto paese di campagna, sorgeva per opera di pochi, ma volenterosi lavoratori una società Filarmonica che in pochi anni giunse ad ambiti allori.

Son tutti operai delle officine e dei campi che dopo le quotidiane fatiche, sacrificano ore di studio per la musica.

In ogni parte del Friuli echeggiarono le sue note ed in ogni parte i Bandisti di Nogaredo portarono allegria, brio ed esempio di concordia.

Non li distolse la guerra mondiale; ma i risparmiati dal piombo nemico, ritornarono tra le file con più ferrea volontà ed oggi pochi paesi di campagna possono vantare un Corpo bandistico come Nogaredo.

Per il 18 ottobre prossimo i giovani del paese preparano grandiosi festeggiamenti per solennizzare questo anniversario che costituisce onore per il paese, sempre ed in tutto concorde e veramente modello, anche nel Friuli laborioso e tenace, di ciò che si può ottenere con la ferma e perseverante volontà.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gravissima caduta dalla motocicletta

Ieri mattina il nostro caro amico e concittadino Giustino Primon fu Luigi d'anni 21 percorreva su una motocicletta la strada nazionale S. Daniele-Rivis. Giunto in vicinanza allo sbocco della strada che mette a Gradisca di Sedegliano, volendo, sembra, schivare alcuni sassi, sterzò con tanta fulmineità ch'egli stesso, perduto l'equilibrio cadde pesantemente a terra.

Il povero giovane rimase sulla strada senza dar segno di vita, e chi sa quanto vi sarebbe rimasto se, per puro caso, non fosse passato di lì il sig. G. B. Tamburlini, il quale, riconosciuto lo stato grave del ferito, pensò immediatamente per i soccorsi più urgenti.

Dopo le prime cure prestate dal medico di Codroipo, a mezzo di un auto il Primon fu trasportato nel nostro Ospedale, dove il Sanitario gli riscontrò la frattura delle ossa nasali, infrazione del temporale destro, ematoma ed ecchimosi alla palpebra superiore destra, ferita lacera contusa al parietale sinistro e fatti di commozione cerebrale. Il Primon fu trattenuto nell'Ospedale con prognosi riservata.

Il fatto ha prodotto in paese viva impressione per le generali simpatie che l'ottimo giovane gode generalmente; e tutti augurano ch'egli superi il fiero colpo.

UN'ALTRA CADUTA

Certo Canor Teodoro fu Domenico di anni 35, da S. Martino al Tagliamento, ieri a Carpacco (Dignano) cadde accidentalmente da cavallo, producendosi la frattura del terzo medio clavicola sinistra e contusioni al torace. Fu trasportato in questo Ospedale, dove giudicarono che guarirà in giorni 25 s. c.

GEMONA

Il cadavere dell'annegato rinvenuto a Rive d'Arcano

Vi ho dato notizia che venerdì 28 u. s. periva nelle acque del Ledra il giovane Serafino Capriz di Antonio. Dopo molte ricerche che davano adito a poche speranze, ieri fu visto galleggiare un cadavere nel canale del Ledra nei pressi di Riva d'Arcano e propriamente vicino alle chiuse. Tratto a riva, fu subito identificato per il Capriz.

La famiglia del povero Capriz fa ora le pratiche necessarie per il trasporto della salma a Gemona.

POCENIA

Funeralia

Solenni seguirono in Torsa i funebri del noto commerciante e fatto cittadino Giacomo Sabbadini. La sua scomparsa repentina lasciò vero cordoglio in tutta la popolazione e la manifestazione provò quanto egli fosse realmente amato. Numerose le corone, fra le quali notiamo: Sorella Benvenuta, sorella Ancilla, famiglia Pagani, le figlie Bernardis.

Ufficiò il parroco locale, assistenti i parroci di Pocenia, Arlis e Gorizizza, amico di famiglia Oltre il paese intero, si notarono tanti e tanti intervenuti, tra i quali i signori: sindaco Carlo Tosolini; assessore: Seretti, Rizzi, Pagani, cav. Crainz. Veritti, Sloppato Giovanni in rappresentanza del co. Andrea Caratti, Moratti, Crist, Galassi, ing. Piani ed altri di cui ci sfugge il nome; la Giunta comunale e la Fabbriceria in corpore.

Il paese aveva esposto le bandiere abbrunate durante il passaggio del mesto convoglio. Al Cimitero pronunciarono commoventi parole il signor Pilade Gardin e il geom. Guido Crainz.

—o—

Sacerdote friulano che cade fratturandosi il cranio

ROMA, 5. — Da qualche giorno si trovava a Roma per il pellegrinaggio giubilare, il rev. Giacomo Comello del fu Giambattista d'anni 42, nato e residente a Nimis, in Provincia di Udine. Egli aveva preso alloggio presso il suo collega rev. Mariano, che ha l'abitazione in via S. Salvatore in Lauro, accanto alla chiesa omonima.

Ieri sera rincasò alle ore 20, dopo aver visitato le catacombe di San Sebastiano, e sembrava di ottimo umore; ma dopo mezz'ora ch'era entrato in casa, venne improvvisamente colto da capogiro, e stramazzò sullo impiantito rimanendo come morto.

Al tonfo sordo della caduta, accorsero alcuni sacerdoti, che, prestatigli i primi soccorsi, visto che il caso era grave lo fecero trasportare all'Ospedale di Santo Spirito per mezzo della pubblica assistenza «Croce Bianca».

Sembra che il reverendo abbia riportato la frattura della base del cranio.

Oggi, numerosi pellegrini friulani si sono recati a visitare il loro amato sacerdote, le cui condizioni si mantengono gravi.

Alle Grotte dell'Adelsberg

A Postumia si giunge di notte.

Tanto non valeva la pena di guardare dal finestrino l'ingrato aspetto del Carso, dal suolo ondulato, roccioso, tutto anfratti e doline, seminato di pietrame bianchiccio, o grigiastro, con macchie di verde sbiadito, ove s'abbarbicano ciuffi giallognoli o nani alberelli, alternati a minuscoli sterpi.

Alla Stazione si monta sulla prima auto che ci si para dinanzi, e il conducente, mandato dall'albergatore in traccia dei visitatori delle Grotte, ci dice, con l'accento dello slavo che ha di recente appreso un po' d'italiano:
— I signori sono fortunati, chè ci sono ancora due camere disponibili.

Nel domattina, un compagno di viaggio che ha dormito con la sua signora in una delle due camere, mi dice:

— Sa, la padrona, iersera, come si trattasse della cosa più naturale del mondo, mi diceva di accogliere, nel terzo letto disponibile della nostra stanza un forestiero ritardatario. E si meravigliò del mio rifiuto e della mia meraviglia; ma la persuasi a far trasportare quel terzo letto di fuori, nel corridoio; tanto, non s'era d'inverno.

Quella padrona, tedesca, parla discretamente l'italiano, quindi ci si può intendere.

Alle 10 visita alle Grotte.

Colà si raduna circa un centinaio di visitatori eterogenei, quanti ne può contenere il trenino che attende nella apposita galleria di fronte all'ingresso. Sono di varie nazionalità e italiani di diverse regioni.

I tedeschi si riconoscono subito, col busto cinghiato, con binoccoli e Kodak pendenti, guide alla mano e occhiali, e borse, e caschi... La perfetta tenuta di viaggiatori ben navigati.

Chi ne è sprovvisto, noleggia un impermeabile dal padrone del buffet per ripararsi dal fresco sgocciolio durante l'intero percorso.

Ho presente la strana e un po' ridicola figura di un prete allampanato, incartapecorito, con uno di cotesti arnesi sulle spalle. Peccato non aver modo di prendere qualche istantanea: sarebbero state interessanti!

Attenzione: la visita s'inizia. Ma benchè il trenino proceda con lentezza, bisogna ammirare fugacemente la svariatissima fantasmagoria delle stalattiti, perchè il convoglio non sosta a piacimento dei visitatori. Non è possibile descrivere ciò che si vede: E' un continuo succedersi di svariatissime sagome, viticci, grovigli, ragnateli aerei, ricami finissimi, che parrebbe scompigliare con un soffio; boschetti di guglie rovesciate, uso Duomo di Milano o di Colonia, colonne isolate o gruppi di colonnine rabescate, scanalate, bitorzolute, nel continuo variar di dimensioni e ubicazione della grotta, che ha sovente delle diramazioni semi-inesplorate o a fondo cieco.

Ci sono le riproduzioni di certi esemplari di flora e di fauna, nonchè di statuette, di madonne, di teschi, di altari, di trine, di merletti, con colorazioni sbiadite e ombreggi o patine di chiaro-scuro, certo prodotte dai fumi delle torcie a vento, adoperate prima di servirsi della illuminazione moderna. Ecco qua pendere dalla volta a sghimbescio, delle enormi fette di prosciutto («verzelùt» si direbbe in friulano) che sembra di pigliare delicatamente fra le dita per assaporarlo, insieme ad una fresca tazza di birra.

I ciceroni poliglotti sgambettano da un vagoncino all'altro e si affrettano a dare saltuariamente dilucidazioni su quella fantasmagoria persistente; indugiano un pochino con spiegazioni esaurienti e particolareggiate presso quei signori (specie tedeschi) il cui aspetto promette sicura e generosa mancia.

Più innanzi, dalla via percorsa si dirama una scaletta che discende con diverse rampe e si perde nell'oscurità profonda, donde viene lo scroscio rombante della Piuca misteriosa. Si deve supporre che questo fiume sotterraneo si snodi contorcendosi in chissà quali labirinti rocciosi, sprofondandosi in abissi paurosi per ripullulare più oltre o più alto nelle viscere sconvolte dell'Adelsberg. — Questo nuovo Acheronte scaturisce poi in basso, alle falde del monte, fra il verde cupo dei prati e dei boschi collineschi; a somiglianza del classico Timavo; il quale, dopo un corso turbinoso per 35 chilometri entro il cavernoso Carso goriziano, appare liscio e lucido nelle breve conca paludosa presso il mare tranquillo di San Giovanni di Duino.

Più innanzi si scende tutti e si corre alla rinfusa verso l'Ufficio postale e lo spaccio dei blocchi di cartoline illustrate. Si dà l'assalto a tavolinetti e sedili per compilare i saluti e le firme da spedire a parenti e amici lontani, coll'autenticazione del timbro delle Grotte.

Si rimonta per completare il tragitto; ma, con sorpresa per chi non lo sa, questo poco dopo deve essere compiuto a piedi per l'ultimo tratto, tutt'altro che breve. Cammina, cammina. Quante volte si vorrebbe fermarsi dinanzi ai capolavori più caratteristici e bizzarri; ma... bisogna tener d'occhio la comitiva. A rimaner soli, troppo discosto da quella, o a perderla di vista, si prova un certo sgomento... che forse non provava il primo abitatore delle caverne.

La fantasmagoria (peccato che in taluni punti rimanga quasi al buio o sia poco rischiarata) prosegue con una insistenza quasi opprimente. Il così detto Cimitero e più oltre il Calvario che sale a spirale, formano il punto culminante delle grotte. A questo punto, a chi non è sufficientemente in gamba, e crede di retrocedere sul percorso già fatto per raggiungere l'uscita, par di sentire una certa stanchezza mista ad un senso di sgomento. Ma poi è confortante accorgerci, indovinandolo senza bisogno di spiegazioni, che la Grotta principale percorsa dalla massa dei visitatori, ha una certa forma, come ad elice, cosicchè, dopo qualche tempo ci si ritrova inaspettatamente dinanzi al trenino in attesa di trasportarci a rivedere le stelle... cioè il sole.

Si esca sbalorditi e l'auto ci porta rapidissimo all'albergo, ov'è pronta una succulenta colazione per saziare l'appetito fratesco suscitato da tante meraviglie, che per un pezzo terranno accesa e commossa la nostra fantasia.

P. Mattioni

CRONACA CIVIDALESE

Echi della inaugurazione della Mostra

La cerimonia svoltasi sabato mattina per la inaugurazione della Esposizione di Cividale è riuscita come è appunto degno della lunga relazione pubblicata sabato stesso con solennità pari alla importanza assunta dalla riuscita manifestazione.

E bene ha rilevato il Prefetto gr. uff. Ricci con quella forma semplice e quasi famigliare che gli è propria e che gli ha valso unanime tributo di plauso, come tale manifestazione del lavoro, si inquadri con le mutate condizioni politiche onde la libertà, di lavoro e di produzione le diverse aspirazioni delle classi produttrici, il loro ossequio alle leggi e la loro fede nei destini della Patria rendono possibile l'affermarsi dell'Italia anche nei pacifici agoni del lavoro.

Come sorse l'idea della Esposizione

Un oratore — il dott. Ortali del Comizio Agrario — ha illustrato alla folla delle autorità e personalità intervenute come e quando sorse l'idea della Esposizione.

Fu nell'ottobre 1924 — egli disse — in questo stesso superbo edificio, che nella sua massiccia ed artistica mole sembra esprimere la forza e la volontà eternamente giovani di nostra stirpe, che si compì un rito il quale ebbe valore di vaticinio.

Vi convennero i rappresentanti politici e gli uomini più noti delle nuove popolazioni allogene dell'alto Isonzo, redente per sempre in nome della libertà e del diritto italico.

Vi convennero i dirigenti della Pro Montibus Friulana che vollero ancora una volta ripetere ai nuovi fratelli che i problemi assillanti dei nostri monti sarebbero stati d'ora in avanti solidalmente risolti.

Vi convennero infine i rappresentanti politici, gli esponenti delle istituzioni agricole, industriali e commerciali di Cividale di questa città ricca di storia e di gloria, che attraverso i secoli dall'Impero Romano su, su sino ai nostri giorni disimpegnò da grande signora, sempre e ovunque la sua alta missione di sentinella avanzata dell'itala gente.

Forse l'idea del Convegno ebbe nel suo principio una limitata estensione. Ma il senso politico ed intuitivo delle nostre classi dirigenti subito comprese il significato profondo, sia dal lato politico che commerciale che il Convegno assumeva.

Ed i cividalesi, senza distinzione di parte, e con signorile cortesia accolsero gli allogeni e dissero loro che l'Italia era un grande Paese di una grande tradizione di civiltà, e che la bandiera tricolore era simbolo di giustizia, di libertà e di benessere.

Fu per questo che la Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'Associazione Commercianti ed Esercenti, ed il Comizio Agrario di Cividale lanciarono in quel Convegno l'idea della Esposizione.

Il dado era tratto.

Tutti i presenti al fraterno Convegno inneggiarono alla fortuna della Esposizione che oggi come fatto compiuto, inauguriamo.

Abbiamo dovuto lottare, ma abbiamo vinto.

Si disse che la nostra Esposizione era prematura poichè la guerra e la invasione non avevano ancora permesso la completa ripresa della produzione.

Ebbene, nulla di meno rispondente alle impellenti necessità dell'ora.

Il fatto guerra, colle sue distruzioni e colla morte imponeva questa rassegna del lavoro senza ulteriori indugi.

L'Italia con Vittorio Veneto, con i suoi più ampi polmoni respira un ritmo più forte e nuove ed operose popolazioni si sono aggiunte alle vecchie popolazioni friulane.

Quindi nuovi problemi e nuovi compiti nel campo dell'Istruzione ed Assistenza pubblica, della Industria e della agricoltura.

Una Esposizione per non venire meno al suo scopo deve essere un rapido, sintetico esame di ciò che sappiamo, di abbiamo per inquadrare nelle sue grandi linee il lavoro del domani.

Avevamo bisogno in quest'ora di ricostruzione e di preparazione per nuove conquiste nella libera gara delle competizioni civili di meglio conoscerci e di meglio conoscere le nostre deficienze per esaltare ciò che è giusto e necessario di esaltare.

Si disse anche che le Esposizioni lasciano il tempo che trovano, e si risolvono in un puro dispendio.

Sono affermazioni di scettici.

Noi crediamo nella efficacia delle Esposizioni sia dal lato morale che pratico.

Ci crediamo perchè siamo uomini di realtà oltre che di fede.

* * *

Che l'esposizione sia riuscita nel vero e più completo senso della parola già lo rilevammo. Le autorità e gl'intervenuti che visitarono tutte le sale ebbero parole di viva ammirazione. L'elogio è stato davvero generale, e così pure i complimenti ai membri del Comitato che con un lavoro non sempre agevole hanno pensato alla vasta organizzazione.

Manterremo la promessa fatta, e diremo della mostra nei prossimi giorni ed in particolare dei singoli espositori.

Pubblichiamo oggi alcune considerazioni generali dette alla cerimonia dell'inaugurazione dallo stesso dott. Ortali:

La Mostra della Spica

La Mostra Provinciale della spiga mette in evidenza quale elemento positivo per l'aumento della produzione l'impiego delle sementi selezionate geneologicamente.

Per vincere la grande battaglia del grano, che deve essere interpretata come la grande battaglia della agricoltura italiana per non ridurla a ben misera ed inconcludente cosa, tre elementi fondamentali sono necessari: lavorazione profonda, più profonda possibile del terreno, concimazioni razionali e impiego esclusivamente delle sementi pure ed elette.

Così solo la battaglia intrapresa sarà vinta e più non avremo bisogno di dipendere dall'estero per il nostro pane.

Il problema del vino è pure un problema di grande importanza, poichè ad esso si ricollega in grande parte la bonifica collinare che specialmente interessa il Goriziano e il Cividalese.

La produzione friulana di vino non supera i 600 mila ettolitri, mentre il consumo si aggira sul milione di ettolitri all'anno.

Ebbene, anche qui le nostre terre e specialmente le nostre ridenti colline in gran parte abbandonate e semi abbandonate, che vanno dal Torre al Collio, potrebbero produrre tutto il vino necessario al nostro consumo senza dover ricorrere alle altre Regioni d'Italia.

E' una bella battaglia che la nostra proprietà terriera dovrà e saprà vincere.

Così queste nostre ridenti e feconde colline dovranno divenire in breve volgere di anni centro di grandi frutteti con criteri industriali specializzati, in sostituzione della vecchia frutticoltura casalinga poco redditizia.

L'esempio del Comune di Rodda, piccolo Comune della Slavia nostra, composto di piccolissimi proprietari, non dovrà essere più un fatto isolato, ma dovrà essere guida per tutti i Comuni delle nostre Colline.

Sono, dunque, fondamentalmente tre le grandi battaglie che gli agricoltori nostri devono saper vincere per il loro onore, per il loro interesse e per l'interesse e l'onore della Patria.

Sono problemi che più hanno bisogno dell'opera attiva ed intelligente della proprietà terriera e che interessano maggiormente le nostre zone, senza voler sminuire l'importanza di altri problemi quali sono la bachicoltura, la zootecnia, l'impiego delle macchine agricole, eccetera.

La divisione agricola della Esposizione, nelle sue diverse Sezioni ci mette in facile, rilievo, per chi sa e vuole intendere quali sono i compiti che ci aspettano.

L'industria

Subito diremo che l'artigianato si presenta in modo degno delle sue gloriose tradizioni. In Friuli l'artigianato, pur nel fervore della vita moderna, vuoi che dire gran di fabbriche, grandi agglomeramenti, grandi lavori in serie sa conservarsi vittoriosamente con genialità ed operosità sorprendenti.

Secondo vecchie concezioni economiche, l'artigianato doveva essere incompatibile con la grande fabbrica che in breve volgere di anni doveva finire per assorbirlo e distruggerlo.

Ciò non è avvenuto perchè non doveva e non poteva avvenire.

L'artigianato non scompare, ma si perfeziona e si diffonde quale prodotto spontaneo dello spiccato individualismo del carattere italiano.

I bei lavori in ferro battuto, in ferro balzato, in mobili, di modesti artigiani dànno una viva idea di quanto la passione ed il senso artistico dei nostri artigiani sa produrre.

Indubbiamente però l'artigianato ha bisogno di migliorarsi elevando la sua cultura generale e affinando il suo spirito a mezzo delle Scuole Professionali che dovranno più generalizzarsi e diventare le vere Università del Popolo.

Tutta la Divisione Industriale, oltre ai prodotti degli artigiani ,si presenta oltremodo interessante e noi auspichiamo all'industria friulana le maggiori fortune.

Per il Cividalese, le recenti fabbriche dei cementi, del tannino, sono di buon auspicio e speriamo che specialmente l'industria della seta, che qui trova tutta la sua materia prima necessaria, assuma maggior importanza e richiami maggiormente l'attenzione dei nostri capitalisti.

Istruzione

Io credo che il Friuli possa veramente essere orgoglioso per quanto ha fatto e sta facendo, per l'istruzione e l'assistenza pubblica.

Le Scuole del Friuli sono in primissima linea fra le migliori d'Italia. Questa parte della Esposizione è più che interessante, Le Scuole Elementari, le Scuole Medie, le Scuole Professionali, sono un tutto monolitico di superba bellezza. Fa d'uopo continuare.

Ma noi mancheremmo al nostro dovere, se non rivolgessimo il nostro più caldo ed affettuoso saluto agli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco che anche questa volta hanno risposto presente, dimostrando così di essere ben degni continuatori, nelle opere civili, degli eroici loro padri caduti per la grandezza della Patria.

* * *

Dopo la visita e autorità si raccolsero a banchetto nei locali dell'Albergo al Friuli, banchetto che fu offerto con squisita ospitalità dal comune di Cividale.

Allo spumante parlò il sindaco de Pollis, rinnovando il saluto ai presenti, e portò nobilmente l'adesione della città di Udine il vice commissario dott. cav. Binna.

* * *

Il Comitato con nobile pensiero volle offrire ai caduti del Convitto una maestosa corona d'alloro intrecciata con nastri tricolori.

Ieri in città segnò grandissima animazione, e si calcola che ben settemila persone forestiere sieno intervenute a visitare la mostra trovandola molto interessante.

Il Gagliardetto dell'Unione Ginnica

Nel maestoso atrio del Collegio si è svolta questa mattina una simpatica e significativa cerimonia. L'Unione Ginnica ha inaugurato il proprio gagliardetto offerto dalla signora Annita Basadonna.

Convennero molte autorità e fra queste il Sottoprefetto cav. Perrini, il comm. Nussi presidente del Comitato della Esposizione comm. Accordini, cav. Rieppi, cav. uff. Borgialli, prof. Argenton, gli assessori comunali, cav. uff. Moro, geom. Rizzi e molte signore e cittadini fra i più cospicui, nonchè il consiglio in corpore della Ginnica ed i propri soci.

Il gagliardetto che porta i colori di Cividale, venne benedetto dal Parroco di S. Martino, e madrina fu la signora Elsa Moro, la quale con belle espressioni fa la consegna, fiera di tale compito poichè il gagliardetto non è simbolo di forza e di tenacia. Ha augurato le migliori fortune alla Unione Ginnica Sportiva. Ha parlato poi il prof. Catalani che ha esordito dicendo che era ottimo auspicio celebrare la festa prima della Società in questa Esposizione che è celebrazione del lavoro e che dimostra come il governo, i comuni, i cittadini tutti, abbiamo atteso alla ricostruzione del Friuli.

Ha parlato della tenacia, della fede, dell'amore che animano tutti i soci che alimentano in fondo al cuore una piccola fiamma che è tutta ardore e tutta amore per i colori della piccola patria e che hanno voluto nel gonfalone lo stemma di Cividale romana.

Ha concluso auspicando alla fusione di tutte le forze sportive della città ed augurando che il gagliardetto della U. G. S. C. possa trovare un giorno il suo bollettino di gloria fra le selve dei gagliardetti delle mille e mille società sportive, per la soddisfazione e l'onore di Cividale.

Il Presidente della Ginnica, sig. Manzier Tullio, ringrazia gli intervenuti e ha parole di vivo ringraziamento verso la donatrice del gagliardetto sig. Basadonna e per la madrina Elsa Moro. Si rivolge poi ai consoci ginnasti, che con amore si dedicano allo sport, nelle ore del riposo, dopo un loro quotidiano lavoro, e dopo aver ringraziato il prof. Catalan, dice che sarà scopo degli sportivi di ricercare ed eliminare, quanto non gioverà, per dare sviluppo rigoglioso alla Società, e portare palpiti di vita e fremiti di energia la dove ancora batte il ritmo monotono e lento di una vita intorbidita e priva di idealità.

Tutti gli oratori furono accolti da applausi da parte dei presenti.

CORNO DI ROSAZZO

Fulmine incendiario

L'altra sera verso le 22 un fulmine cadde, durante il temporale, sul fabbricato rustico di proprietà Visintini Luigi e fratelli fu Gio Batta della borgata Godia incendiando il fienile, la stalla ed una tettoia. Andarono distrutti oltre 100 quintali di fieno e paglia, attrezzi rurali, la stalla e sovrastante tettoia arrecando ai proprietari un danno non assicurato di oltre Lire 60.000. Furono a stento salvate le bestie ed i carri da lavoro.

PORDENONE

Per la battaglia del grano

Il dottor Bubba Giovanni, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà due pubbliche conferenze:

a Castions di Zoppola, in Latteria, Mercoledì 9 corr., alle ore 7 pom.;

a Cordenons in Latteria, giovedì 10 corr. alle ore 7 pom.

TARCENTO

Funebri di Montegnacco

Ieri ha avuto luogo, nel pomeriggio, il trasporto all'estrema dimora della contessa Clelia di Montegnacco, consorte del nostro amatissimo Sindaco.

Ai funerali imponenti sotto ogni aspetto, malgrado la semplicità deliberata dalla famiglia, notiamo molte corone, tra le quali magnifica quella del Municipio di Tarcento, del Municipio di Segnacco, del Fascio di Tarcento, del Comitato Fascista di Assistenza Civile, famiglia Montegnacco, Sindacati Fascisti, la zia ed il genero, Gemma ed Aldo Morgante, famiglia Serafini, il genero Pilli, dott. Gianigro, Moto Club Tarcentino ecc. ecc.

E' rappresentato ufficialmente il Municipio di Tarcento con gli assessori e consiglieri in corpore, Segretario del Comune, la Amministrazione Comunale di Lusevera coi sindaco Teddera, notiamo un largo stuolo di signore e signorine ed un rilevante nucleo di fascisti col Segretario politico De Gaetano, ed il gagliardetto portato dall'alfiere Stefanutti di Lusevera.

Fra le personalità intervenute alle onoranze notiamo l'ing. Mazzuchelli, l'ing. Corti, l'ing. Pilli genero dell'estinta, Sig. Ligi, sig. Sanvitto rag. Mosca, cav. Mozzo, dott. Larghi, sig. Zanutti del Sindacato, cav. Ripari, geom. Aldo Morgante, geom. De Gaetano, Sindaco Colautti di Segnacco, assessore Morgante Francesco, avv. De Monte, Alfredo Patriarca, fratelli Patriarca, capitano Graffelli, Larese, Muzzolini Cossio, Fant, Nardini Stefanutti, avv. Castellani dott. Ianegro ed altri ancora.

L'ultimo vale è stato recato alla lacrimata salma tra la commozione generale dei presenti, dalla signorina maestra Eva Fontanini che ha illustrato le doti della beneamata scomparsa.

Alla famiglia Montegnacco rinnoviamo i sensi delle nostre vive condoglianze.

CASSACCO

Conferenza

Sulla battaglia del *grano parlerà domani, alle ore 10.30, l'egregio titolare della sezione della Cattedra di Gemona, dott. Botrè.*

Cronaca Cittadina

Brillante inizio della stagione calcistica

Udinese b. Treviso 5 a 2

Partita tecnicamente non bella, ma di soddisfazione.

Da essa ci aspettavamo nelle linee generali, quella che dovrà essere la rappresentanza calcistica udinese nei ruoli della prima divisione, ma lo scopo non è stato raggiunto. Non intervenuti gli ungheresi dei quali si sta trattando l'ingaggio, assenti dei titolari, Bellotto e Dal Dan, l'A. C. Udinese ha disputato l'incontro per l'onore dei colori a ranghi incompleti e in formazione di ripiego. Abbiamo quindi assistito complessivamente a una ennesima esibizione dei vincitori del campionato di 2.a divisione, ma non abbiamo avuto una parola nuova su quella che sarà la prima squadra 1925-26.

Esibizione brillante, però, all'altezza degli ultimi memorabili successi e, ripetiamo, quanto mai di soddisfazione per il numeroso pubblico che affollava il campo Moretti.

Abbiamo ritrovato in buona forma anzi migliorata, vecchi provati atleti come Tosolini, de Biasi Liuzzi Piani Semintendi Gerace Molinis e Mulinaris: efficace il debutto di Lipizer portiere, di buon colpo d'occhio e dalla presa ferrea, notevolmente «restaurato» Miconi il quale per la prima volta rientrava in prima squadra; buone e promettenti le prove fornite da Palmano e Agosto.

Partita più che di collaudo, di assaggio, e sotto questo punto di vista, soddisfacente.

Naturalmente la squadra risente i due mesi di riposo, cosa naturale e spiegabile, ma tolte le inevitabili incertezze e le disuguaglianze di una prima partita, siamo convinti che la compagine bianco nera sia bene impostata per l'imminente campionato e quando si provveda a rinvigorirne la efficienza nelle posizioni che meglio si ritenga opportune, siamo convinti che l'avvenire si presenti sereno e che Udine avrà una rappresentanza calcistica veramente degna.

Abbiamo detto più sopra che tutti i giocatori ci sono apparsi all'altezza della situazione: in modo speciale vogliamo rilevare l'ottima gara fornita da Molinis, il modesto e valoroso campione il quale nulla ha perduto della combattività e del coraggio che tanto l'hanno distinto nelle passate prove, la marcia ascendente di Semintendi, assai migliorato specie nel tiro in porta, e la «rentrée» più che buona di Tosolini nel ruolo di terzino sinistro.

Il Treviso F. B. C. è stato inferiore all'attesa, inquantochè con i recenti innesti, specialmente dalla prima linea era lecito attendersi una gara più difficile e più equilibrata.

Benchè l'exploit fornito non sia disprezzabile, non abbiamo però trovato un Treviso troppo diverso dalle epoche non lontane dei campionati nei quali la squadra azzurra perdeva regolarmente a Udine per uno scarto di quattro o cinque punti.

Come negli altri incontri l'undici della città del Sile è stato nettamente piegato per classe e valore di uomini e pur contando tra le sue file atleti di ottime qualità quali il Zanotto e l'austriaco Weiss tutto il resto non ci è sembrato gran che al disopra della mediocrità.

Per la cronaca diremo che il campo era notevolmente affollato: la gara si svolse in forma regola.e, tranne l'incidente fortunatamente non grave, occorso a Lopizer e fu arbitrata lodevolmente, secondo le nuove norme della F. I. G. C. dal geom. Zualli.

Alle 16.12 le due squadre si allineano nella formazione seguente:

Udinese: Lipizer Palmano, e Tosolini; de Biasi Piani Liuzzi II. (capitano), Gerace Semintendi Mulinaris Miconi e Molinis.

Treviso: Maronilli Falconaro e Lazlo (capit); Manghi Visentin II. Rosoleri Visentin III. Zanotto Weiss Marcuzzo e Pasinetti.

Al fischio dell'arbitro i bianco neri invadono decisamente l'area avversaria puntando con azioni appoggiate di preferenza sulla sinistra verso la porta degli azzurri.

Già al 2. m. Molinis per poco non segna, immediatamente seguito da Miconi, e l'attacco condotto senza tregua non può non produrre risultato: infatti subito dopo, al 5. Semintendi infila la rete di Maronilli con un bellissimo tiro da pochi metri. E un secondo goal sfugge per errore a Mulinaris immediatamente alla rimessa in gioco: gli azzurri però reagiscono ed al 7' e al 12' hanno modo di impegnare Lipizer nelle prime parate. Al 17' Mulinaris raccolto un passaggio di Molinis tira in porta, ma la palla calciata debolmente è parata con sicurezza da Maronilli.

Non altrettanto facile gli è salvarsi da un bellissimo fulmineo, tiro di Molinis, quasi immediato e dal quale si libera miracolosamente.

La porta trevigiana è ora sottoposta a un vero bombardamento: tiri di Miconi e Gerace per poco non si trasformano in altrettanti punti. Così dicasi al 21' e 24' per azioni di Mulinaris e Miconi.

Al 27' in una veloce discesa trevigiana. Weiss approfitta di un errore di posizione di Lipizer e riesce a pareggiare.

Ma per poco, chè la rimessa in gioco non è quasi ultimata che Miconi al 27' segna il secondo punto per l'Udine, da pochi passi, su passaggio di Gerace.

Al 20' dopo efficace azione personale e con dribbling veramente perfetto, Mulinaris scuote per la terza volta la rete degli azzurri, tra grandi applausi del pubblico.

E i tiri fioccano!

Miconi, Liuzzi, Piani si affacciano successivamente sotto porta sbagliando di poco.

Al 35' Zanotto riesce a trascinare i compagni fin sotto la rete di Lipizer dando modo a questi di prodursi in una buona parata; il diversivo però più che inefficace è dannoso poichè Semintendi impadronitosi della palla segna al 36' il quarto punto.

Una magnifica parata a terra di Lipizer al 39' e vigorose puntate udinesi culminanti in tiri alti di Molinis caratterizzano la fine del primo tempo.

Alla ripresa i trevigiani sostituiscono Maronilli con de Biasi e Visentin III. con Moretto: i bianco neri cambiano Palmano con Agosto.

Dopo una violenta mischia sotto la porta del Treviso, Zanotto riesce a fuggire tutto solo verso la rete di Lipizer. Questi per sventare il pericolo esce e nello scontro che ne sussegue è a terra, colpito al naso.

Benchè la contusione, come poi si è risaputo non sia fortunamente di nessuna gravità, il portiere deve abbandonare il campo. Lo sostituisce per pochi minuti Palmano frattanto che, fra una vera ovazione, Sernagiotto il quale assisteva alla gara «en amateur» viene a colmare il vuoto.

Il simpatico e valoroso ragazzo, in camiciola e mutandine, effettua le prime parate, affrettandosi ad una sommaria toilette di gioco.

Al 15' in un susseguirsi di azioni udinesi è Gerace a farsi luce mancando per poco la porta avversaria. Altri tiri fortissimi di Piani e ancor adi Gerace, al 17': la prevalenza udinese continua indisturbata, rotta solo da un infruttuoso tentativo personale di Zanotto al 21'. Al 24' tiro di Semintendi che termina troppo alto.

Una difficile situazione creata da una improvvisa folata trevigiana e brillantemente salvata da Tosolini, in corner con colpo di testa. Altro corner, immediato in seguito a parata di Sernagiotto: la riscossa azzurra continua ancora per qualche minuto e fa applaudire una indovinata sortita di Sernagiotto.

Al 32' Udine è nuovamente all'attacco: un tentativo di discesa trevigiana è rotto di forza da Tosolini.

Un bel tiro di Gerace trova in sicura presa il portiere azzurro de Biasi: al 35' magistralmente, Semintendi segna il quinto goal.

Subito dopo quasi di sorpresa e su tardiva parata di Sernagiotto, Weiss porta a due i punti per la sua squadra.

Ormai la gara non presenta alcunchè di interessante; i bianco neri sono nettamente in prevalenza e non si impegnano gran chè per rendere più gravosa la sconfitta degli ospiti: fasi alterne a metà campo, tiri di Miconi, Gerace e Molinis troppo alti, fugaci tentativi avversari sventati dalla nostra difesa e poi il fischio della fine viene a consacrare la prima vittoria udinese.

a. g.

L'A. C. Udinese nel Girone A.

Il Girone A nel quale l'A. C. Udinese disputerà il Campionato di Calcio di prima divisione, è stato così formato dalla Federazione:

Internazionale, Torino, Andrea Doria. Bologna, Reggiana, Padova, Alessandria, Casale, Livorno, Udinese, Brescia, Legnano.

La grande riunione ciclistica di Pordenone

PORDENONE, 6. — Nel pomeriggio di oggi si svolse la grande giornata sportiva con corse ciclistiche internazionali, indette e organizzate dall'U. S. Pordenonese.

Enorme pubblico assisteva alle gare e fra le autorità si notavano il Sottoprefetto, l'on. Pisenti, il Sindaco co. Cattaneo, il cav. Valenzuela segretario politico del Fascio e vari ufficiali.

Ecco l'esito delle singole gare:

Velocità dilettanti: 1. batteria: 1. Chiaradia in 13 e 2 quinti; 2. Prosdocimo — 2. Batteria: 1. Marchetti in 13 e due quinti, 2. Zampieron Finale: 1. Chiaradia; 2. Marchetti; 3. Zampeieron; 4. Prosdocimo.

Gran premio di velocità professionisti: 1. Batteria: 1. Del Grosso in 13 e due quinti; 2. Mori; 2. batteria: 1. De Martini in 12 e quattro quinti; 2. Tonani — 3. batteria: 1. Ferrario; 2. Rizzetto. Finale: 1. Del Grosso 2. De Martini.

Repechage del G. P. di velocità professionisti: 1. Mori, 2. Tonani; 3. Rizzetto.

Eliminazione dilettanti: 1. Chiaradia; 2. Marchetti.

Consolazione professionisti: 1. Stefani; 2. Barbarotto; 3. Tonani; 4. Minoretti.

Consolazione dilettanti: (australiana dist. mass. 10 giri): 1. Zampieroni.

Inseguimento per team: vincente il primo team (Sivocci, De Martitni, Del Grosso, Ferrario Stefani e Croce).

Individuale professionisti: 1. Tonani; 2. Ferrario; 3. Rizzetto; 4. Bossi; 5. Stefani; 6. Catel; 7. Minoretti.

Il pellegrinaggio Friulano a Roma

ROMA, 7

Avete annunciato la partenza con due treni speciali dei 1500 pellegrini diretti all'eterna città per il Giubileo.

Presiedeva Mons. Arcivescovo Antonio Anastasio Rossi e dirigevano il primo treno il dott. Don Isidoro Buttò e don Pietro Mini, il secondo Don Angelo Venturini ed il dott. don Aristide Baldassi.

Dopo una fermata a Firenze, dove, alla chiesa di S. Maria Novella mons. Arcivescovo celebrò la Messa, i pellegrini giunsero a Roma, dove presero alloggio presso San Giovanni Laterano, al Ministero della Marina in via Flaminia all'Asilo Savoia in via Monza, in via Liberiana alle Cellette di San Luigi, dove risiede pure la Direzione dei pellegrinaggio.

Le visite giubilari si compirono con devota imponenza, alle Basiliche di S. Maria Maggiore, S. Giovanni Laterano, S. Paolo e S. Pietro. Mons. Arcivescovo chiudeva la visite con la S. Messa la distribuzione di numerose S. Comunioni ed appropriati e commoventi discorsi.

Venerdì sera si compì la Via Crucis al Colosseo. Il pellegrinaggio si unì a quello della Diocesi di Concordia, guidato dal suo Vescovo Mons. Luigi Paulini. Ad ogni stazione S. E. Mons. Rossi richiamò i misteri della Passione di Cristo, con parola molto commovente.

Domani 6 settembre, alle ore 7, tutti i Pellegrini si troveranno nella Basilica di S. Pietro alla Messa che il S. Padre celebrerà per essi e per migliaia di Esploratori intervenuti a Roma da tutto il mondo.

Lunedì sera si chiuderà la permanenza a Roma con l'udienza pontificia. Il contegno dei Pellegrini fu, è e sarà degno delle tradizioni di fede e civiltà he vanta il pio e forte Friuli.

IL CORSO DI CULTURA ITALIANA per maestri alloglotti del Friuli

Anche quest'anno, come già nei precedenti, sotto gli auspici dell'Istituto Interuniversitario Italiano, ed a cura di un Consiglio Direttivo presieduto da S. E. l'on. Spezzotti, si terrà a Udine un corso di cultura italiana per maestri alloglotti del Friuli. Sono stati ammessi a frequentario una sessantina di insegnanti delle Circoscrizioni scolastiche di Idria, Gorizia, Tarvisio e Tolmino.

Il corso avrà la durata di una ventina di giorni: durante tale periodo gli inscritti riceveranno gratuitamente dal Comitato ordinatore l'alloggio, il vitto ed i libri di testo. Le materie d'insegnamento saranno la storia, la lingua e la letteratura italiana; le lezioni verranno impartite dai professori comm. Vincenzo Marchesi, Adriano Lami, Osvaldo Mazzoco e Guido Perale. Saranno inoltre organizzate gite e visite d'Istruzione.

La cerimonia inaugurale del Corso avrà luogo domani, martedì, alle ore 10.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. Terrà la prolusione l'on. prof. comm. Pier Sylverio Leicht.

SAGRA DI NIMIS

Per l'annuale sagra della Madonna che si solennizza domani a Nimis la tramvia Udine Tricesimo effettuerà l'orario festivo ed effettuerà inoltre le seguenti corse con l'autocorriera Nimis-Tricesimo.

Partenze da Tricesimo per Nimis: 8.45 — 10.45 — 11.45 — 15.16 — 19 — 20.35 — 22.

Partenze da Nimis per Tricesimo: 7.45 — 9.45 — 11.15 — 14 — 15.30 — 18 — 20 — 21.30.

FAUSTE NOZZE

Da Venezia ci giunge la lieta nuova che ivi l'egregio nostro concittadino perito Pietro Petri ha impalmato la gentile signorina Ginia Lazzari.

Ieri seguì la cerimonia religiosa, in forma solenne; stamane quella civile durante la quale alla coppia felice furono rivolte espressioni augurali accompagnate dal dono della penna d'oro.

Molti e ricchi doni, tanti e tanti fiori e gran copia di telegrammi pervennero agli sposi. Ad essi giungano anche i nostri auguri più fervidi e sentiti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Dante Linussio: dott. Carlo Valentinis L. 15.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 7. — Ecco le quotazioni dei cambi alla apertura di borsa: Francia 116 e 75; Londra 121; dollari 24.90; Svizzera 475.

SU DI UN INCIDENTE AUTO-CICLISTICO

Abbiamo dato notizia di un incidente in via Gemona che, secondo i primi accertamenti, sembrava dovuto ad investimento automobilistico. Invece il proprietario della macchina, sig. Paolino Del Vecchio di Treviso, c'informa che egli, mentre alle ore 21 di venerdì sbucava a velocità moderata da via Tiberio Deciani vide venirgli contro un ciclista che correva con la testa bassa. Fu così che il ciclista, Luigi Gregorato di Antonio, andò a sbattere contro la carrozzeria anteriore dell'auto, riportando una lieve ferita ad un sopraciglio. Il Gregorato fu dal sig. Del Vecchio accompagnato prima all'Ospedale Civile ove fu giudicato guaribile in sei giorni, e poscia alla sua abitazione.

Muore in seguito ad un investimento ciclistico

Ieri sera a Fagagna alle ore 21, è morta certa Fede Ciani fu Francesco di anni 48. Essa era stata investita con la bicicletta il giorno prima dal giovane Aldo Pecile che l'aveva atterrata producendole gravi lesioni. Della cosa si sta ora occupando la autorità giudiziaria.

IN GUARDIA CONTRO CERTI TENTATIVI

Sotto gli auspici di una sedicente Federazione Artistica italiana con sede a Milano vengono ripetuti tentativi per raccogliere denaro col pretesto di offrire un Album a S. M. il Re.

Si avverte il pubblico che detta iniziativa non è stata in alcun modo autorizzata e che pertanto, qualora dovessero presentarsi propagandisti o sollecitatori per ottenere sottoscrizioni, ne dovrà essere opportunamente avvertita l'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 — 23.18 — Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

NEA UDINE-VENEZIA. — Partenze: -.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A — 17.37 D — 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 45 D — 13.20 — 18.20 (*) — 18.45 — 20.30

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 1.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

ULTIMA ORA

Diecimila Giovani Esploratori Cattolici ricevuti dal Papa

ROMA, 6. — Stamane i diecimila esploratori cattolici venuti a Roma per il pellegrinaggio internazionale dell'Associazione dei Giovani esploratori, in occasione dell'Anno Santo, si sono recati alla Basilica di San Pietro per assistere alla Messa celebrata dal Pontefice all'altare papale. Gli esploratori, tremila dei quali provenienti dall'Inghilterra, dalla Scozia, dall'Irlanda, dalla Francia dal Belgio dal Lussemburgo, dalla Spagna dall'Austria, dalla Polonia, dalla Svizzera, dalla Danimarca e dall'America, recavano i loro vessilli. (Fra essi v'erano anche parecchi del Friuli). I Giovani esploratori si sono schierati lungo la navata centrale della Basilica, dietro la guardia palatina, che faceva ala al passaggio del corteo papale. Nell'abside avevano preso posto circa 20 mila pellegrini (e fra questi v'erano anche i pellegrini friulani). Notato il gruppo dei cento Balilla di Bologna in camicia nera.

Quando il Papa è entrato nella basilica sulla sedia gestatoria, le trombe d'argento ne hanno dato il segno le suonando l'inno papale. I giovani esploratori hanno fatto al Pontefice una imponentissima dimostrazione. Il Pontefice appariva sorridente e commosso e agli applausi rispondeva benedicendo con la mano.

Il Papa è disceso dinanzi all'altare della confessione dove ha celebrato la Messa, dopo la quale imparti la benedizione ai presenti ed ha fatto ritorno nei suoi appartamenti, sempre acclamatissimo.

Secondo ricevimento degli Esploratori

Nel pomeriggio gli esploratori sono stati ricevuti dal Pontefice nel cortile del Belvedere, nel quale era stato eretto un ricchissimo trono. Il Papa è apparso alle 17.30, accolto dal suono dell'inno pontificio, eseguito dalla musica della Banda pontificia, mentre gli esploratori, ciascuno dei quali portava un ramoscello di alloro e di ulivo, hanno lungamente acclamato.

Presso il Pontefice hanno preso posto monsignor Caccia Dominioni maestro di Camera, mons. Cremonesi elemosiniere segreto, i camerieri segrete partecipanti, il cardinale Lafontaine Patriarca di Venezia, alcuni vescovi ed il padre Gianfrancesco Gianfranceschi, assistente generale degli Esploratori cattolici. Gli esploratori hanno sfilato dinanzi al Pontefice. Al passaggio dinanzi al trono, le bandiere si inchinavano in atto di saluto mentre i giovani salutavano col braccio.

Terminato lo sfilamento, gli esploratori si sono ammassati dinanzi al trono papale ed il Papa ha rivolto loro un discorso.

Il discorso del Santo Padre

Il Pontefice ha cominciato dicendo che quest'Anno Santo già negli otto mesi trascorsi gli aveva procurato grandi consolazioni grandi per il cuore che le gustava e splendide per l'occhio che le contemplava. Il Papa ha espresso tutta la sua commozione nel vedere dinanzi a sè una così grande rappresentanza di giovani figli, convenuti non solo dalle varie regioni d'Italia, ma da paesi lontani ed animati da una sentimento particolarmente figliale per cui egli sente tutta la dolcezza della grandezza di questa universale paternità che egli prova dal giorno che l'arcano volere di Dio lo chiamò a capo della famiglia cristiana. Rileva che da questa adunanza i giovani possono avere ancora una prova della universalità e della unità della Chiesa Romana. Si compiace della professione di fede e di devozione al Vicario di Cristo ed alla Santa Madre romana, che dimostrano i giovani esploratori.

Essi sono la speranza della grande famiglia cattolica, della religione, della Chiesa della famiglia e della società. Ricorda come Gesù ebbe speciali tenerezze per i giovani tanto che compì il meraviglioso miracolo della resurrezione di Lazzaro; come pure ebbe carissimo Giovanni, il più giovane dei suoi apostoli. Ecco perchè il Papa sente per i giovani una speciale benevolenza. Ma i giovani che egli vede ora innanzi a sè non solo sono giovani cattolici, ma giovani cattolici esploratori, e ciò non è poco per chi conosca e sappia apprezzare il contenuto di queste parole poichè per essere esploratore occorre una certa dote di forza, di coraggio, di calma e di riflessione e per essere esploratore cattolico occorre anche un sentimento profondo di Dio delle sue leggi.

Il Papa ha quindi illustrato questo suo concetto, aggiungendo che non basta la forza materiale, ma l'altezza dello spirito, poichè dove predomina la materia sono le intemperanze, mentre dove domina lo spirito vi è la mansuetudine la modestia, la purità della vita.

L'esploratore cattolico deve inoltre adoperare la sua forza e il suo coraggio per trovare le vie della vita vera, le vie del dovere, anche quando esso può diventare difficile. Della calma e della riflessione il giovane esploratore deve servirsi per parare il pericolo e porre rimedio al male. Per questo debbono gli esploratori avere sempre vivo nel cuore il pensiero di Dio. Con tale visione tutto si innalza e sublima.

Il Papa ha raccomandato agli esploratori di conservare sempre vivi nel cuore i proponimenti ed i tesori fatti ed acquistati in questo anno Santo. Il papa non dubita che essi torneranno ai loro paesi confortati da queste feste giubilari e non dimenticheranno che queste meravigliose basiliche romane sorgono sulle catacombe bagnate dal sangue di tanti martiri. Ha terminato esprimendo tutto il suo affetto per essi, ai quali, perchè rimanga impresso il ricordo dell'avvenimento cui si ricollega e quello dell'ora presente, darà la medaglia del pellegrino, che già ha donato a tante altre migliaia di figli venuti a Roma nella casa del padre comune.

Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Alle 19 il Pontefice fatto segno ad una interminabile ovazione ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Altre manifestazioni

— A RIMINI fu tenuto ieri mattina il Congresso della Marineria adriatica, il quale ha trattato ampiamente le questioni politiche e tecniche inerenti ai problemi della Pesca. Furono votati parecchi ordini del giorno miranti a potenziare le organizzazioni sindacali in ordine ai mezzi nuovi di produzione, di industrializzazione dei prodotti pescherecci; e inviati telegrammi di omaggio a Mussolini ai ministri Belluzzo e Ciano, all'on. Farinacci ed all'on. Rossoni.

— Circa 200 sordomuti delle varie associazioni d'Italia sono giunti sabato a TRIESTE, ospiti della consorella Associazione Sordo-muti triestini. Nella mattina di ieri fu solennemente benedetto nella Cattedra di S. Giusto, il nuovo vessillo sociale. Quindi i sordomuti si sono riuniti a Congresso nel teatro filodrammatico. I congressisti hanno poi visitato il porto ed il Castello di Miramare. Nella serata sono intervenuti ad un banchetto offerto in loro onore.

— A RONCO SCRIVIA, con l'intervento del Sottosegretario di Stato on. Celesia, fu inaugurato un monumento ai concittadini caduti in guerra. Hanno pronunciato applauditi discorsi S. E. l'on. Celesia, il sindaco e il parroco di Ronco.

S. M. il Re in Val d'Ossola inaugura il monumento ai Caduti

DOMODOSSOLA, 6. — Stamane, ricevuto dalle autorità, è giunto S. M. il Re per presenziare alla inaugurazione di un monumento alla memoria dei Caduti in guerra ed un altro monumento che ricorda il tragico volo del pilota peruviano Chaves, che compì per primo la traversata delle Alpi in aeroplano. Furono pronunciati nobili discorsi, fra cui uno del console del Perù. Il Re ha poi visitato l'Esposizione italo-svizzera, ed ha compiuto in forma privata una breve visita agli impianti idro-elettrici della Valle d'Ossola e alle imprese Conti, guidato dal sen. Conti, nella cui villa è quindi seguita una colazione.

Dopo la colazione S. M. il Re si è recato a piedi alla cascata della Fuaria, ripartendo alle 13.30 alla volta di Racconigi. Particolarmente entusiastiche sono state le dimostrazioni tributate al Sovrano lungo il percorso dalle popolazioni ossolane.

Due morti, due moribondi, dieci feriti in una disgrazia automobilistica

VERONA, 6. — Oggi, poco dopo le ore 17, una grossa automobile diretta a Cologna Veneta e recante una comitiva che tornava dal Santuario della Madonna della Corona, giunta nella località Madonnina, dopo il paese di S. Michele Extra, precipitava in un fossato. Due sono morti, due sono moribondi e dieci altri sono rimasti feriti. Sembra che la disgrazia si sia verificata in seguito alla rottura dello sterzo.

Terremoti vicini

PADOVA 6. — Ieri alle 8.45 l'Osservatorio Geodinamico di questa città registrò una notevole segnalazione di forte terremoto a circa 240 chilometri da Padova. Oggi, alle ore 1.40 è stata registrata una nuova scossa di terremoto che si ritiene avvenuto alla distanza di circa 500 chilometri.

Splendida vittoria italiana al Gran Premio d'Italia
L'ALFA ROMEO conquista il primato mondiale
BRILLI PERI primo - CAMPARI secondo

MONZA 6. — Mentre l'immensa folla applaudiva, percorsa da un brivido di commozione, alle 10 precise S. A. R. il Principe Umberto ha dato il via abbassando la bandiera. Poi, dando il braccio alla principessa Iolanda, si è recato alla tribuna d'onore dove erano le autorità, dame di corte e molte personalità. La partenza è avvenuta regolarmente; soltanto l'americano Milton su Dusenberg è partito con un lievissimo ritardo. Campari, su Alfa Romeo, ha preso subito la testa, seguito da De Paoli su Alfa Romeo, Cressi, su Duesenberg e Brilli-Peri su Alfa Romeo. Dopo il primo giro Crèiss è passato al secondo posto ed al terzo giro è passato in testa a Campari ma alla curva di Lesmo la Duesemberg di Crèiss è uscita fuori della pista. La macchina ha riportato alcuni danni ma il pilota è rimasto illeso.

Le prime schermaglie

In testa passavano quindi le macchine dell'Alfa Romeo, seguite dalla Duesemberg pilotata dal Milton e dalla Diatto; venivano quindi le Bugatti. La Eldridge dopo il primo giro si è fermata al posto di rifornimento e quindi si è ritirata. Anche la macchina Gujot al settimo giro si è ritirata per difficoltà al motore. Al decimo giro l'ordine dei concorrenti è il seguente. Primo Campari in 37.10, secondo Brilli-Peri in 38.28; terzo De Paolo in 39.10; quarto Milton in 39.10 ;quinto Materassi in 40.39

Il capitano aviatore Mazzucco, ha intanto recato alla tribuna d'onore un telegramma inviato da Gabriele d'Annunzio che esalta la rapidità, auspicando ai 110 km. sull'acqua.

Campari guadagna successivamente mezzo giro di vantaggio sui suoi competitori. Al 13.o giro Milton sorpassa De Paolo, prendendo il terzo posto ma al 15.o giro ritorna quarto. Poi, al 25 giro, riguadagna il terzo posto mentre le cinque Bugatti corrono con grande regolarità. Al 20.o giro si ritira la Chiribiri di Plate ed al 32.o l'altro pilota della Chiribiri Santaleri anche alla curva di Lesmo esce di pista. La macchina si capovolge ma il pilota rimane illeso. Al 34.o giro Brilli Peri e Campari si fermano ai posti di rifornimento e Campari viene sostituito da Minozzi che più tardi è a sua volta sostituito da Sozzi. Milton passa così in testa, alle 11.45.

Un omaggio al Principe Ereditario

Intanto nella tribuna d'onore ha avuto luogo una manifestazione folcroristica in omaggio al Principe di Piemonte. Dodici signorine, rivestite del caratteristico costume lombardo, hanno offerto al principe dodici ceste artisticamente preparate e ricolme di frutta, fiori e verdure, ornate di bozzoli e di granturco. Il Principe ha ringraziato per il caratteristico omaggio e poi, insieme allaprincipessa Jolanda è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dalla F.I.S.A. Dopo la colazione il Principe, la principessa e il conte Calvi di Bergolo, con il seguito, hanno lasciato l'Autodromo recandosi visitare la Mostra di Belle Arti alla Villa Reale ed hanno fatto poi ritorno a Milano.

Vivacissime fasi

Intanto all'Autodromo continuava vivissima la gara. Milton che era in testa al 39. giro deve fermarsi ai rifornimenti; così al 40. giro, e cioè alla metà della corsa, passa prima Brilli Peri in ore 2.34'51". secondo De Paolo in ore 2.38'25"; terzo Milton in ore 2.39.41; quarto Goux primo della categoria vetturette. Al 41.o giro Milton deve nuovamente fermarsi per un guasto alla tubazione dell'olio e perde così ben otto giri prima di poter ripartire. I giri si susseguono ed al 55.o Campari riprende il volante della sua vettura che era passata al quarto posto ed inizia un veloce inseguimento. Il 60.o giro vede il seguente ordine di passaggio: 1. Brilli Peri in ore 3.53"22"; 2. De Paolo in 4.21'57"; 3. Campari, quarto Goux a quattro giri. Milton riprende anch'egli velocissimo l'inseguimento.

Brilli Peri si mantiene in testa

La corsa volge alla fine tra la più grande emozione del pubblico per la regolarità di Brilli Peri e per gli sforzi di Campari e Milton per portarsi in testa. Ma Brilli Peri ormai ha gara vinta e compie gli ultimi giri indisturbato, tagliando l'80.o giro tra gli applausi dell'immensa folla. Brilli Peri mentre gli altri concorrenti proseguono la gara fa un giro d'onore quindi disceso dalla vettura viene avvolto da un grande drappo tricolore accompagnato dai dirigenti della FIAS, dai compagni e dagli ingegneri dell'Alfa Romeo viene condotto alla tribuna d'onore dove le autorità si congratulano vivamente con il vincitore della magnifica gara. Il miglior giro di tutta la corsa è stato compiuto da Brilli Peri al 43.o in 3.37 e 39.100 alla media di km. 165,600.

Intanto tra gli altri cocorrenti sono avvenuti alcuni cambiamenti. Goux ha avuto delle difficoltà ed ha dovuto fermarsi mentre il suo compagno di equipe della Bugatti l'italiano Meo Costantini riesce con una magnifica corsa a superare i corridori della categoria maggiore e giungere così terzo. De Paolo aveva dovuto fermarsi al rifornimento.

La magnifica vittoria italiana

Ecco la classifica del 5.o Gran Premio dell'Automobile Club d'Italia: 1. Alfa Romeo, pilota Brilli Peri in ore 5.14'33" e 33.100 alla media oraria di km. 152.596) la media segnata nello scorso anno fu di km. 158.896); 2. Alfa Romeo pilota Campari in ore 5.35.30: 3. Bugatti pilotata da Costantini in ore 5.44'40"; 4. Duesemberg, pilota Milton in 5.46'40"; 5. Alfa Romeo pilota De Paolo in ore 5.48'10"; 6. Bugatti, pilota de Vizcaija Fernando in ore 5.50.49; 7. Bugatti, pilota Foresti, in ore 5.55'18"; 8. Bugatti, pilota De Vizcaya Pietro in ore 6.01.32. Il miglior giro delle vetturette di tutta la corsa è stato compiuto da Costantini al 61. giro in 4.068.100 alla media di km. 149.627.

La splendida vittoria italiana è stata salutata con indescrivibile entusiasmo.

Il quarto Giro dell'Emilia vinto da C. Girardengo

BOLOGNA, 6. — Si è disputato oggi il quarto Giro Ciclistico dell'Emilia. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Girardengo alle ore 15.48'30", che compie i 273 chilometri del percorso in ore 9.2'30" — secondo Binda a ruota — terzo Brunero, a mezza macchina — quarto Belloni, alle ore 15.54' e 30 secondi — quinto Zanaga, alle ore 15.57' — sesto Mainetti alle ore 16.9'10" — settimo Gilli, alle ore 16.9'19" — ottavo Manicardi alle 16.9'19.

La Coppa Ascari rinviata

MILANO 6. — La gara automobilistica per la Coppa Ascari, che era preannunziata per martedì otto corrente, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Vittoria di Aldo Nadi in Francia

LA BAULE, 6 — Oggi è stato disputato un incontro internazionale di fioretto: il maestro Aldo Nadi ha battuto il maestro francese Dodiverse con 15 stoccate date, contro 11 ricevute.

Il Camp. Mondiale di Canottaggio
Una vittoria del Timavo di Monfalcone

PRAGA 6. — Alla presenza di una Enorme folla si sono svolti oggi i campionati mondiali di canottaggio. Ecco l'arrivo delle singole squadre:

A quattro con timone: 1. Italia (Timavo di Monfalcone) in 6'17" e 2 quinti — 2. Ungheria — 3. Belgio — 4. Svizzera.

A due con timone: 1. Svizzera — 2. Olanda — 3. Cecoslovacchia.

Skif: 1. Olanda — 2. Svizzera — 3. Polonia.

A quattro, senza timon.: 1. Svizzera — 2. Olanda — 3. Italia (Bariol di Bari) — 4. Cecoslovacchia.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

Avviso di Convocazione Assemblea

I soci della Cooperativa di Lavoro di Pagnacco sono invitati alla Assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 20 settembre alle ore 9 ant. nella sede sociale, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposta di scioglimento della Società e conseguente nomina di tre liquidatori;
3. Varie.

Si rammenta ai soci che, a norma dell'art. 24 dello Statuto sociale, la adunanza sarà valida, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pagnacco, 7 Settembre 1925.

Il Presidente.

Atti della Camera di Commercio

Durante il mese di Agosto 1925

Ferrovia del Predil. — Assieme al Sindaco di Trieste e a quella Camera di Commercio, si riprese l'azione per la costruzione della ferrovia del Predil (Trieste-Monfalcone-Cividale-Val Natisone-Plezzo-Tarvisio).

Contratti di Borsa. — Si iscrissero la Banca del Friuli e le filiali locali della Banca Commerciale Italiana e della Banca di Credito Veneto nell'albo degli enti ammessi alla liquidazione coattiva di contratti di Borsa.

Autocorriera Udine-Grado. — Si raccomandò al Compartimento delle Ferrovie il voto dell'Associazione Commercianti di Palmanova che l'autocorriera Udine-Grado possa fare il servizio di passeggeri e merci in Palmanova.

Stazione di Bagni di Lusnizza. — Si fece istanza all'Amministrazione delle Ferrovie perchè metta in grado la Stazione di Bagni di Lusnizza di eseguire regolarmente le importanti spedizioni di legname che presto si inizieranno per il taglio dei boschi di quella zona.

Fornitura di carri. — Si raccomandò all'Amministrazione delle Ferrovie la fornitura di carri ad alcune stazioni.

Regolamenti camerali. — Si approvarono il nuovo regolamento interno della Camera e il nuovo Regolamento del Personale.

Ufficio Statistica. — Si bandì il concorso al posto di Vice Segretario (Capo ufficio Statistica) e si presero deliberazioni per la sistemazione di quel nuovo ufficio.

Vendita delle marche per gli scambi. — Si raccomandò al Ministero delle Finanze l'istanza dell'Unione Tabaccai di Udine, intesa ad ottenere — anche nell'interesse del commercio — la riconcessione della vendita delle marche doppie per gli scambi senza restrizione di valore.

Esposizione di Cividale. — Si concessero cinque medaglie d'argento e cinque di bronzo per l'Esposizione agricola - industriale di Cividale.

Tariffe. — A richiesta della Prefettura si espresse parere sulle tariffe deliberate in alcuni Comuni per le pese pubbliche, e sulla tariffa di una agenzia per la vigilanza notturna.

Perizie. — Si designò il perito rilevatore dei danni recati dalla grandine alle colture del tabacco dei soci della Mutua Assicurazione di Latisana.

Esportazioni e importazioni. — Si fornirono al Ministero delle Finanze le prescritte dichiarazioni su tutte le domande di deroga ai divieti d'importazione e di esportazione.

Tassa sugli scambi del legname resinoso. — Si diramarono i nuovi Decreti e le istruzioni ministeriali sulla tassa di scambio del legname resinoso da opera.

ESPORTAZIONE FARINE e importazione bestiame e carne

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero dell'Economia Nazionale:

«Il Governo Jugoslavo ha deciso di sospendere il dazio d'importazione delle farine applicando dal primo settembre il dazio corrispondente il 50 per cento del dazio generale della tariffa. Le farine di cereali provenienti dall'Italia saranno da tale data sottoposte al dazio convenzionale di otto dinari per quintale.

Detto Governo ha inoltre deciso di abolire col primo settembre il dazio d'esportazione del bestiame vivo e delle carni macellate.

Aggio per il pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 7 al 13 corr., ai dazi doganali pagati, in carta, è fissata in lire 402 per cento.

Liste elettorali commerciali 1925 Diritto di opzione

Agli effetti della inscrizione nelle liste elettorali commerciali per il 1925, la Camera di Commercio invita coloro che esercitano più rami di Commercio o d'industria o che fanno parte di diverse Società o ditte a dichiarare, anche verbalmente alla Segreteria camerale entro il mese di settembre, quale è il ramo o l'attività prevalente o in quale ramo preferiscano essere inscritti.

In mancanza di tale opzione la Camera iscriverà d'ufficio l'elettore nella categoria corrispondente al ramo od attività ritenuta prevalente.

Riunione proprietari Alberghi e Mensa

Sabato mattina nella sede della Federazione Provinciale del P. N. F. alla presenza del gen. conte Quintino Ronchi e del segretario Generale della Federazione dei Sindacati, si sono riuniti i Proprietari di albergo, mensa e affini.

Il gen. Ronchi ha spiegato loro il motivo della riunione tendente a portare a termine il contratto di lavoro fra proprietari e lavoratori. Dopo una serena discussione, si è passati alla nomina di una commissione, che avrà l'incarico di portare a termine il contratto, composta dai signori: Beltrame, Tamburlini e Rizzi per Albergo e Restaurants; Pagani, Fischietto, Durante, Burghart e Pecoraro per Ristoranti e Trattorie; cav. Contro, Fantini, Barbaro e Sommariva, per caffè e pasticcerie.

Nei primi giorni di questa settimana, nella sede della Federazione dei Sindacati, verranno riunite le commissioni, per iniziare le trattative del nuovo contratto Provinciale.

LA CONFERENZA DEL COMM. STAZZI

Ieri mattina nella sede dell'Associazione Agraria Friulana, il comm. prof. Pietro Stazzi, direttore dell'Istituto Superiore di Medicina Veterinaria di Milano, ha tenuto l'annunciata conferenza sulle malattie infettive del bestiame e sui mezzi atti a combatterlo.

La conferenza era ad iniziativa del Prefetto della Provincia e della Direzione generale della Sanità Pubblica e vi ha partecipato un foltissimo numero di sanitari e di molti altri.

Abbiamo notato il vice-prefetto cav. dott. Pacces; i dottori Ristori, veterinario provinciale; Marchettano; Selan; Muratori; della Savia; Aldrighetti; Berghesaleo; Ceschelli presidente dell'Ordine; Zandonà; il prof. Feruglio; il cav. Mizzau presidente del Sindacato tecnici agrari; i dott. Gaspardis, Pepe, Vicentini, Ciani e infiniti altri.

Dapprima prese la parola il dott. Zandonà, presidente del Sindacato, che, dopo aver rivolto un ringraziamento all'esimio conferenziere e agli organizzatori della riunione, ricorda l'alta importanza e valore che queste lezioni possano avere.

Quindi inizia la sua conferenza il prof. Stazzi, della quale daremo domani un riassunto.

UNA SEDUTA DELLA FILOLOGICA

Sabato, sotto la presidenza del co. Giacomo di Prampero, si radunò il Consiglio della Società Filologica Friulana.

Furono trattati argomenti di attualità, primo tra i quali l'organizzazione del Congresso della Filologica che sarà tenuto a San Giorgio di Nogaro il 27 corrente.

Poscia il Consiglio discusse questioni di interesse interno, rilevando con vivo compiacimento lo sviluppo della Società tanto benemerita per la difesa della nostra cara lingua friulana, che i friulani vogliono conservare come una eredità preziosa dei loro padri.

CONTRIBUTO FINANZIARIO AI DEMENTI DI GUERRA

La Presidenza dell'Opera Nazionale comunica: «In attesa che possano venire concretate speciali provvidenze per i dementi, sia ricoverati nei Manicomi Provinciali, sia affidati alle rispettive famiglie, provvidenze per le quali questa sede Centrale ha recentemente interessato anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comitato Esecutivo ha deciso di concedere un contributo giornaliero di lire 15 ai folli di guerra ricoverati negli Istituti privati specializzati per malattie mentali.

La concessione verrà autorizzata dalla Sede Centrale dell'Opera Nazionale, alla quale debbono essere inviate le domande documentate dai seguenti certificati: Verbale di visita — Generalità del libretto di pensione — Certificato del medico competente (psichiatra), da cui risultino le attuali condizioni di salute dell'invalido.

Il Comm. Mansueti Socio Onorario dell'Accademia di Scienze e Lettere

Genova, 4 settembre.

Nell'odierna seduta plenaria di questa cospicua Accademia Italiana di Scienze e Lettere, nella sede di salita Pollaioli 14, presente al completo l'Ufficio di presidenza nelle persone di S. E. il generale comm. Gaspare Leone, del gran. croce dottor Giuseppe Cinquetti, del grande uff. prof. Enrico D'Aurelio, su relazione di quest'ultimo, veniva proclamato socio onorario di detta accademia il comm. Cesare Mansueti per pluri-me benemerenze nel campo letterario e sociale. Veniva delegato il segretario generale comm. prof. Antoni oDella Vecchia di dare la partecipazione al neo Accademico del voto unanime dell'eletto Consesso.

All'amico e illustre nostro colaboratore comm. Cesare Mansueti, le più vive felicitazioni e per questo nuovo riconoscimento delle sue alte benemerenze.

ED ECCOCI DI NUOVO AGLI ESAMI

Una circolare del R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara stabilisce:

1) Gli esami di ammissione alle prime classi delle scuole medie e magistrali inferiori, alla quarta classe del Ginnasio, alle prime classi delle scuole medie e magistrali superiori per la sessione autunnale 1925, avranno inizio il 2 ottobre e continueranno nei giorni successivi esclusi i festivi, seguendo per le prove delle singole discipline e per l'intervento da una all'altra il diario stabilito dallo stesso direttore.

2) Le singole commissioni nominate per la sessione estiva 1925 resteranno in funzione per la sessione autunnale, se salvo a sostituire quelli fra essi che o per trasferimento o per altro legittimo motivo non potranno far parte delle Commissioni.

Istituto musicale pareggiato «Jacopo Tomadini»

A tutto il 25 settembre corrente sono aperte le iscrizioni degli allievi per l'anno scolastico 1925-26, come da avviso esposto all'albo dell'Istituto.

La domanda con i documenti di rito, tutto in carta libera, e coll'importo della tassa di ammissione stabilita per ciascuna scuola, sarà presentata alla Segreteria dell'Istituto dalle 17 alle 19 di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Gli esami di riparazione seguiranno dal 28 settembre al 2 ottobre; quelli di ammissione nel 3 ottobre, e quelli di licenza per i privati nel 5, 6 e 7 ottobre, alle ore 9.

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

La Sezione Friulana della Lega Italiana per la lotta contro il cancro ci informa che la signora Ida Pasquoti Fabris, con nobile atto, erogò lire 250, e il signor Giuseppe Carlini lire 100 a favore della Sezione Friulana.

E' MORTO

E' morto sabato al nostro Ospedale l'undicenne Galliano Radici da Ragogna il quale il 18 agosto, giocando, aveva ingoiato un piccolo fischietto, che dai sanitari del Pio Luogo gli fu estratto.

La morte fu causata da sopravvenuta complicazione agli organi polmonari.

GRAVE FERITA AD UNA MANO

La quindicenne Adagisa Tabotti di Eugenio, da Paderno, operaia presso il biscottificio Colussi in Via Pordenone, l'altra mattina, lavorando alla macchina, riportava accidentalmente una ferita lacero contusa per schiacciamento al palmo della mano destra.

All'Ospedale Civile fu giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

AUTOMOBILISTI IN CONTRAVVENZIONE

Gli agenti dell'Ufficio di Polizia Urbana elevarono contravvenzione: al conducente moto 66-2126 perchè avente il fanalino posteriore spento; al conducente auto 74-1273 per lo stesso motivo; al conducente auto 66-3198 di proprietà Carlo Del Torso per corsa eccessiva.

Un arresto per false lame «gillette»

L'altro ieri nel negozio d'arrotino del signor Davide Mussi, in via Vittorio Veneto, si presentava certo Vittorio Coccolo offrendo in vendita a centesimi 50 l'una un sessantina di lamette «Gillette» per barba.

Il bravo appuntato dei carabinieri in borghese sig. Zanetti, che casualmente si trovava nel negozio insospettitosi per il tenue prezzo, volle esaminare le lamette, e le riscontrò false: sulle bustine era contraffatto anche la marca di fabbrica.

Il Coccolo confessò di avere rubato da una valigia che aveva portato in casa del signor Paolo Paruzza, in via Aquileia.

L'appuntato procedette allora al sequestro della valigia che conteneva ben 3375 lamette tutte false. Il sig. Paruzza disse di averle acquistate per lire 1000 da uno sconosciuto sul treno Milano-Venezia.

Il Coccolo fu tratto in arresto per furto e frode in commercio.

VOCI DEL PUBBLICO
Sul tema delle donne negli Uffici pubblici e dei pensionati statali

Dal signor Antonio Ballarin, vice presidente dell'Operaia, riceviamo:

Facendo seguito alla discussione avvenuta in seno al Consiglio della Società Operaia Generale sul problema delle donne negli uffici pubblici e privati, occupando mansioni maschili senza avere diritto, faccio seguito sui pensionati statali che percepiscono pensioni di oltre settecento lire mensili nette, i quali, data la loro età, non avrebbero bisogno di occupazione e vengono invece ad occupare posti che ben potrebbero essere adibiti a giovani reduci dalle armi e che purtroppo si trovano privi di appoggio morale che materiale, demoralizzati al trovarsi sul lastrico e privi in conseguenza dei mezzi di poter sfamarsi. Qualcuno di questi pur avendo occupato prima posti che a termini di legge avrebbero avuto il diritto di rioccupare.

Ho fiducia nell'intrapresa campagna contro le signorine, non intendo con ciò colpire le figlie delle vedove di guerra oppure di pensionati con assegni irrisori, ma solamente coloro che non per aiuto alla famiglia, ma per lusso straordinario, si dedicano al lavoro, non pensando, queste nè per esse chi le assume al grave danno, che con ciò vengono ad apportare al sesso maschile giovane che ha assoluto bisogno di una occupazione per formarsi una famiglia.

L'arduo argomento sarà tema di discussione quanto si vuole, ma le persone che comprendono la sua importanza non potranno che plaudire ed augurarsi che quella smania di occupare queste signorine non punto giustificata nè dal lato dell'interesse materiale nè da quello morale. Si pensi anche per quei genitori che hanno dovuto sopportare spese ingenti per gli studi dei loro figli e che poi li vedono licenziati bensì dalle scuole, ma senza potersi dedicare ad un lavoro proficuo perchè trovano chiusi i battenti per tutti gli uffici pubblici e privati. Ecco il quadro desolante e avviliente delle famiglie e delle nuove generazioni!

Necessitano provvedimenti che siano ispirati ad un sentimento di maggiore considerazione verso queste classi, e nel contempo che il pane sia meglio diviso fra i cittadini aventi diritto alla esistenza. Ciò è quanto chiedo, e null'altro.

A. Ballarin.

Udine, 4 settembre 1925.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 30 agosto al 5 settembre 1925

NASCITE

Maschi vivi 13, dei quali 2 esposti; femmine 15, delle quali 1 esposta. Totale nascite 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Monte Silvio ferr. con Driussi Alba sarta; Iesse Renato aggiustatore meccan. con Schiffo Leandra cas. — Santi Carlo contabile con Angeli Caterina sarta — Busetto Anacleto impieg. con Ortiga Elisabetta casalinga — Cattarossi Ernesto giardin. con Tomadini Erminia casal. — Battistella Vittorio manovale con Beriossi Ester casalinga — Cinetto Agostino rappresentante con Botton Giovanna casal. — Zoratti Luigi negoziante con Horak Margherita casal. — Deciani nob. rag. Lodovico possidente con Licaro Maria agiata — Maieron Marco fattorino con Fagiani Agata calzettaia — Milocco Aldo commer. con Baldassi Cecilia casalinga — Lenarduzzi Ferruccio neg. con Cerva Nelda civile — Bono Pietro manovale con Bergamo Luigia casal. — Talotti Arturo cementista con Cattaneo Mentana tessitrice — Zeni Aldo con Sesler Madda Maria — Ambrosini Gius. bracciante con Pascoli Caterina casal. — Toso Gius. cameriere con Morsaletto Anna civile.

MATRIMONI

Mauro Ottorino impieg. con Scoda Vittoria commessa — Crespi Carlo capotecnico con Tosoni Rosa casalinga — Negrini Emo impieg. con Plazzogna Anna maestra — Moncaro Otello siderurgico con De Biasi Ines casal. — Monte Silvio facchino con Ronco Intangibile operaia.

MORTI

Degano Dom. a. 81 bracc. — Fontanini Umb. fu Ant. a. 36 fabbro — Zamparo Ant. fu Andrea a. 87 pensionato — Zucchiatti Saltarini Regina di Gius. a. 84 possidente — Miculan Olivotto Lisena di Val. a. 36 casal. — Di Giorgio D'Ambrosio Amalia fu Luigi a. 27 civile — Mantoani Umb. di Silvio a. 5 — Gorassini Rosa di Lucio a. 49 casal. — Mafe Gorassini Maria fu Franc. a. 66 casal. — Cencigh Luigia di Giov. a. 24 contadina — Duri Nicolò di Giac. a. 28 elettricista — Milocco Ermacora fu Gius. a. 58 operaio — Micelli Mattia fu Dom. a. 63 falegn. — Battistone Irma di Gius. a. 38 filandiera — Colaone Ant. fu Giov. a. 72 casal. — Cercato Franc. di Giov. a. 20 caporale — Dose Minin Teresa fu Pietro a. 46 casal. — Rossi Ang. fu Giacomo a. 43 merciaio — Radici Galliano di Eugenio a. 11. Totale n. 20, dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

BENEFICENZA

Orfani di Guerra. — In morte di Ermacora Milocco: Aristide Caneva L. 5; Ermes Caneva 5 — di Francesco Broili: famiglia Cosattini Vittore 25 — di Giuditta Agnola Moretti: Romanelli Silvio 25; Antonio Somma 25; Rag. cav. Assuero Della Maestra 10; Daniele, Luigi, Patrizio, Orsola e Livia Agnola 50.

Associazione «Scuola e Famiglia». — In morte di Pietro Calligaris: Giulio Donatis 10.

Congregazione di Carità. — In morte del ten. Leonardo De Toma: fratelli Larocca 30 Annina Curei ved. Larocca 10; Aleardo Ronzoni 5 — del cav. Dante Linussio: Alfonso Benedetti 5.

Istituto Orfani Tomadini. — In morte del ten. Leonardo De Toma: la famiglia offrì L. 250 — di Francesco Broili: sac. Maestro Giovanni Pisani 10.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 interessantissima première di novità: «Sansone» celebre dramma di H. Berstein, che sulle scene ottenne un successo senza pari. Riduzione ed esecuzione cinematografica italiana; film d'arte interpretato dagli eletti artisti Elena Sangro, Alfredo Martinelli, Giuseppe Pierozzi; elementi impostesi all'ammirazione in altre loro personificazioni.

Fuori programma: «Flick e Floch riprendono Lisetta» ultracomica americana in due atti della massima ilarità. Da oggi ricomincia il rinomato «Concerto Orchestrale» fin dall'inizio (ore 17).

Imminente «L'Età d'amare» con Rodolfo Valentino.